



Traccia per la "staffetta di preghiera" in preparazione della Festa del Corpus Domini 2018

ADORAZIONE EUCARISTICA



DA GESÙ
IMPARIAMO AD ESSERE
PANE SPEZZATO E VINO VERSATO
PER I FRATELLI

Guida: Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen

CANTO DI ESPOSIZIONE (a scelta)
--

Guida: Ripercorrere la storia del pane e del vino è sempre significativo. L'Eucaristia comincia da lontano: dal chicco piantato con fiducia; dal chicco che accetta di scomparire sottoterra e di marcire e dall'acino di uva che accetta di essere schiacciato.

Essi sono il simbolo della vita di Gesù, ma anche di ognuno di noi che si realizza pienamente solo nel dono di sé. Ascoltiamo con attenzione questo racconto:

Letto: Dio inviò sulla terra un angelo per meglio capire le necessità più urgenti degli uomini. L'angelo percorse l'intero pianeta. Alla fine tornò. Dio gli chiese: "Di che cosa hanno più bisogno gli uomini?" "Di pane", rispose l'angelo. "allora - disse Dio - mi farò pane!".

Guida: Ripercorrendo ora la storia del pane partiamo dal seme, che ci aiuta a comprendere meglio l'Eucaristia e la nostra stessa vita.

Ora verranno portati all'altare dei semi di grano: sono piccoli ma pieni di vita. Il Signore ci sorprende sempre: valorizza ciò che è semplice e povero... e lo fa anche con noi. Certo il seme per portare frutti deve marcire, anche noi siamo chiamati a morire a noi stessi, a rompere la vecchia scorza e a vivere una vita fedele al Signore. Il dono di Dio e la nostra responsabilità si fondono insieme.

Mentre vengono portati all'altare i chicchi di grano si legge:

Letto: "Il seminatore uscì a seminare. Una parte del seme cadde sulla terra buona e diede frutto" (Mt 13, 3.8)

"Se il chicco di grano non cade in terra e non muore non può portare frutto" (Gv 12, 24)

Guida: Portiamo ora la farina all'altare: tanti chicchi macinati e ripuliti per fare un'unica pasta di vita nuova: risultato dell'amore. Anche noi possiamo lasciarci ripulire da tutto ciò che non è essenziale e diventare "nuovi", amando.

Mentre viene portata all'altare la farina si legge:

Letttore: "Chi dona lo faccia con semplicità; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia." (Rm 12, 8)

Guida: Portiamo ora all'altare il lievito. La farina da sola non basta... abbiamo bisogno di lasciarci fermentare dal Signore per far lievitare la nostra vita quotidiana, per essere capaci di rendere con forza e con coraggio la nostra testimonianza del Vangelo.

Mentre viene portato all'altare il lievito si legge:

Letttore: "Il Regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti". (Mt 13, 33)

"Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi." (1Cor 5, 6b-7a)

Guida: Portiamo ora all'altare il sale. Una delle sue funzioni è quella di condire, di dar gusto agli alimenti. Quest'immagine ci ricorda che con il Battesimo, tutto il nostro essere è stato trasformato perché "condito" con la vita nuova che viene da Cristo, ma spesso lo dimentichiamo... c'è bisogno allora di scoprire il "sapore" della vita e Colui che dà sapore pieno alla vita.

Mentre viene portato all'altare il sale si legge:

Letttore: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini" (Mt 5, 13)

Guida: Portiamo ora all'altare l'acqua. Gli altri ingredienti da soli non bastano a dare il pane, c'è bisogno dell'acqua, dell'elemento dell'essenzialità che permette di "impastare" tutti gli altri elementi e di trasformarli in qualcosa di unico: il pane. Quest'immagine ci ricorda che solo lasciandoci impastare in Comunità, cioè solo lavorando e vivendo fianco a fianco con altri fratelli si costruisce il Regno di Dio.

Mentre viene portata all'altare l'acqua si legge:

Letttore: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna." (Gv 4, 13-14)

Guida: Ecco finalmente il pane: il risultato del piccolo seme. Scopo del pane è lasciarsi mangiare, diventare nutrimento per gli altri. Questo vale per ciascuno di noi...

Mentre viene portato all'altare il pane si legge:

Letttore: "Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà" (Gv 6, 27)

Guida: Per vivere abbiamo bisogno del pane materiale, frutto del lavoro quotidiano, ma c'è anche un altro Pane di cui l'uomo ha bisogno per vivere la propria vita come figli di Dio: l'Eucaristia.

1 lettore Gesù, mio Signore, ti prego:
donami il pane dell'amore,
il pane dell'umiltà,
il pane dell'obbedienza.

2 lettore Donami, Signore mio Dio,
il pane della forza
per dissolvere la mia volontà
e fonderla con la tua.

3 lettore Donami, Gesù, mio Salvatore
il pane del distacco dalle creature
e il pane della pazienza
per accettare le pene del cuore.

4 lettore Donami, Gesù, il Pane della vita,
perché impari a non volere altri che te,
in tutto e per sempre.

(Santa Bernardette)

CANTO (a scelta)

Guida: Portiamo ora all'altare un tralcio, è il ramo che viene innestato alla vite, che viene legato e potato per portare frutto. Anche noi, se come i tralci non rimaniamo legati alla vite, che è Cristo, perdiamo la fecondità della testimonianza. Ma anche i tralci più rigogliosi conoscono il momento della potatura, tutti infatti abbiamo bisogno di "purificazione" per liberarci da ciò che ci appesantisce e non ci consente di portare frutto.

Mentre viene portato all'altare il tralcio si legge:

Lettore: "Io sono la vite e voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. (Gv 15, 5)

Guida: Portiamo ora all'altare l'uva formata da tanti acini, ciascuno diverso dall'altro, fanno incessantemente appello alla comunione: unità nella diversità. Anche ciascuno di noi nella diversità dei ministeri e carismi è chiamato a restare unito agli altri se vuole essere parte della splendida e unica realtà che è la Chiesa!

Mentre viene portato all'altare l'uva si legge:

Lettore: "Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune. (1Cor 12, 4-7).

Guida: Portiamo ora all'altare il vino, frutto come il pane del lavoro paziente dell'uomo e simbolo di gioia, di quella gioia vera e piena che pur passando attraverso il sangue versato arriva al mattino di Pasqua... È quella gioia che nasce dall'incontro autentico con Gesù.

Mentre viene portato all'altare il vino si legge:

Lettore: "Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel Regno del Padre mio" (Mt, 26, 29)

"Hai messo più gioia nel mio cuore di quanto abbondino vino e frumento". (Sal 4, 8)

"Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorerò" (Mt 11, 28)

CANTO (a scelta)

Guida: Diciamo insieme: Noi ti lodiamo, o Signore!

Assemblea: Noi ti lodiamo, o Signore!

Guida: Gesù, tu hai detto: "Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà". Questo cibo noi ti chiediamo, mentre ti crediamo presente e ti adoriamo nel Sacramento dell'Eucaristia.

Assemblea: Noi ti lodiamo, o Signore!

Guida: Gesù, tu hai detto: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete...". Eccoci, noi siamo qui alla tua divina Presenza per essere sfamati e dissetati da te.

Assemblea: Noi ti lodiamo, o Signore!

Guida: Gesù, tu hai detto: “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui”. Siamo qui davanti a te per essere uniti a te come il tralcio alla vite, per dimorare in te e tu in noi.

Assemblea: Noi ti lodiamo, o Signore!

Guida: Gesù, tu hai detto, spezzando il pane e alzando il calice: “Questo è il mio Sangue... Fate questo in memoria di me”. Con queste parole hai istituito il Sacramento dell’Eucaristia. Gesù, non lasciarci mai senza Eucaristia, senza il pane della vita; non privarci mai, perciò, dei tuoi ministri, dei sacerdoti, di coloro che ogni giorno rinnovano per noi il miracolo del Pane e del Vino. E fa’ che vivano una vita degna del mistero che celebrano.

Assemblea: Noi ti lodiamo, o Signore!

Guida: Il cibo è essenziale alla vita, è l’energia che consente il cammino. Restare senza cibo significa morire: lo sperimentano tante persone anche oggi nel mondo. È la paura che esprime anche la donna che il profeta Elia incontra sul suo cammino, secondo la lettura che ora ascolteremo. L’episodio ha un valore profetico: prefigura il dono del pane per la vita che Dio ci offre attraverso Gesù.

Guida: Il Salmo 147 canta i benefici con cui Dio ha benedetto il suo popolo. L’Eucaristia, in cui Cristo si fa pane per la nostra vita, ricorda e riassume tutte le cose meravigliose che Dio ha compiuto per noi nella storia della salvezza.

Ripetiamo insieme: Il Signore ci nutre con il Pane del Cielo.

Assemblea: Il Signore ci nutre con il Pane del Cielo.

Lettore: Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola,
il suo messaggio corre veloce.

Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.
Così non ha fatto con nessun altro popolo,
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

Guida: L’uomo sin da momento della nascita che le realtà più belle svaniscono, si corrompono. Eppure in un mondo che pare privo di speranza, è risuonato un giorno una stupenda parola carica di speranza: “Se uno mangia di questo pane ha la vita eterna”. Da duemila anni e fino alla fine dei secoli, silenziosamente l’Eucaristia ripete al cuore dell’uomo che la vita non va verso il nulla ma verso l’eterno. Dio ci rende partecipi di sé, della sua vita immortale. Egli è amore. Ogni scelta che ci fa crescere nella benevolenza verso i fratelli nella gratuità, nel dono di noi stessi, costruisce il nostro futuro eterno. Di noi, infatti, rimarrà soltanto l’amore, quell’amore che attingiamo nutrendoci del Pane di vita, del Corpo spezzato e del Sangue versato da Gesù il Figlio di Dio venuto in terra per donarci la vita in sovrabbondanza, ossia per sempre.

CANTO AL VANGELO: Alleluia, passeranno i cieli

Guida: Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Gesù disse: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. Chi mangia la

mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me».

Parola del Signore.

Assemblea: Lode a te, o Cristo.

MOMENTO DI SILENZIO E RIFLESSIONE PERSONALE

Guida: Con animo grato e riconoscente contempliamo Cristo, il Pane vivo disceso dal cielo, e innalziamo a Lui la nostra supplica, dicendo insieme: Ascoltaci, o Signore!

Assemblea: Ascoltaci, o Signore!

1. Per tutti coloro che in diversi modi si adoperano per la promozione del culto eucaristico, con la catechesi, con l'adorazione, con la cura delle celebrazioni liturgiche e con il servizio agli ultimi e ai poveri, perché nutrendosi del Pane vivo disceso dal cielo siano imitatori di Colui che è venuto per servire e non per essere servito.
2. Per noi qui riuniti perché partecipando al Sacramento del Corpo e del Sangue del Signore impariamo a lasciarci impastare "in Comunità" per costruire la nostra famiglia parrocchiale.
3. Perché il Signore susciti nella Chiesa persone che attraverso la consacrazione totale della propria vita a Cristo, possano essere segno della presenza di Dio nel mondo.
4. Per i Pastori della Chiesa perché sappiano dare senso, sapore e significato alla propria vita, diventando sale e lievito per le comunità loro affidate.
5. Per gli operatori pastorali, perché siano pane spezzato per i fratelli dentro il tessuto del vivere civile e segno di unità e di comunione all'interno della Comunità parrocchiale.
6. Per i ragazzi e i giovani perché imparino alla scuola dell'amicizia con Gesù la libertà e la gioia che sono nascoste nella Croce della gratuità e del servizio.

Guida: E preghiamo il Padre con le parole che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

Assemblea:

Ti ringraziamo Signore per la tua presenza in mezzo a noi.

Come vorremmo avere più lucida e più chiara, percettibile nel nostro spirito, questa coscienza del tuo camminare con noi.

Qualche volta, forse, non sperimentiamo il calore della tua mano nella nostra.

Signore, aiuta la nostra fede perché è povera.

Donaci, Signore, una passione grande per la tua Chiesa, per questa tua serva che diventerà un giorno la tua sposa.

Facci amare la Chiesa, Signore. Perché qualche volta siamo portati pure noi a crocifiggerla, come se noi ci volessimo staccare da lei per definire le responsabilità.

Signore, la tua Chiesa, la tua serva, nonostante i suoi peccati, nonostante la sua codardia, nonostante le sue grettezze, Tu la ami.

Perché ha gli occhi profondi. Perché hai dato tutto per lei.

È madre nostra, la Chiesa. In essa abita lo Spirito tuo, Signore. Facci sentire figli buoni della tua Chiesa. E tutti quanti insieme facci sentire madre, Chiesa-madre.

Dacci, Signore, il senso della solidarietà, della comunione nel lavoro.

Facci provare la gioia di constatare che le cose vanno bene ai nostri fratelli che lavorano.

Facci essere contenti quando sperimentiamo che gli altri sono contenti.

Togli dalla nostra sensibilità ogni spunto di gelosia, di invidia. Strappa da noi questi residui di concorrenzialismo, queste smanie di primato. Aiutaci, Signore, a vedere lontano. Fa' che il nostro sguardo non si blocchi all'interno del perimetro della Chiesa, altrimenti tradiremmo la missione per la quale ci hai chiamati.

Facci diventare costruttori di unità, elaboratori di progetti di pace, continuatori della tua opera di riunificazione.

Tu, che dal Padre tuo sei stato mandato a riunificare, a ricapitolare gli esseri del cielo della terra e di sotto terra, fa' che anche noi possiamo essere dei radunatori intorno a te.

Non intorno ai nostri progetti. Facci superare la stanchezza e la noia.

È faticoso camminare insieme, però sappiamo - perché tu ce lo dici più volte - che è meglio fare dieci passi insieme che farne mille da soli.

Dacci la forza, Signore, di sentirci solidali col mondo, e di obbedire soprattutto alle esigenze delle anime anziché alle esigenze dei progetti.

Facci essere ministri della gente, più che ministri delle programmazioni intese per se stesse.

Facci essere soprattutto i servitori degli ultimi, dei poveri.

Amen.

INVOCAZIONE DI MADRE MICHEL

**Ostia Santa-Ostia Immacolata
sii da tutti e per sempre adorata
(Gloria al Padre... 3 volte)**



CANTO FINALE

Tu sei la mia vita, altro io non ho;
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò
finché avrò respiro,
fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura sai, se Tu sei con me;
io ti prego: resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria.
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so - Tu ritornerai
per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho;
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà:
so che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male Tu mi libererai;
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in Te;
Figlio salvatore, noi speriamo in Te;
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi:
Tu da mille strade ci raduni in unità.
E per mille strade poi dove Tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.